

**Venerdì 13 febbraio 2003,
Ridotto del Teatro "Verdi"
OTELLO**

di **W. Shakespeare**
regia **Alberto Giusta**
Compagnia Gank

"Mi piacerebbe che della mia messa in scena di Otello si dicesse che la cosa più importante da segnalare è il paradosso della massima ricchezza possibile, espressa attraverso la semplicità più cristallina: [...] "paradosso" perché molto spesso in teatro si vuole rendere vivo uno spettacolo attraverso le idee del regista, ricche scenografie, ricchi costumi. Il mio tentativo con Otello è di eliminare tutto questo, dire agli attori di pensare soltanto che la loro responsabilità in quanto interpreti è di dare vita a degli esseri umani. Ecco la spiegazione del paradosso: la vita. I personaggi ci divertiranno soltanto se saranno uomini e non idee complicate, soltanto se "vivranno" sulla scena stimolandoci alla riflessione. Affinché questo accada è necessaria una grande semplicità di costruzione[...] ho eliminato l'ambientazione a Venezia e Cipro, i personaggi di contorno, la guerra, cioè tutto ciò che faceva parte del "pubblico", per toccare immediatamente il cuore della vicenda, cioè il dramma "privato" di uomini [...]". **[Il regista Alberto Giusta]**

"È affascinante quella sorta di vuoto pneumatico nel quale il testo mostra le sue segrete nervature, si svela come un meccanismo inesorabile." **(Renato Palazzi)**

"un Otello assai più avvincente di quello faraonico diretto da Calenda con Michele Placido[...] lo spettacolo funziona, funziona alla perfezione e l'attenzione è sempre desta. [...] il pubblico ci sta, capisce la storia e ne è avvinto, cosa non da poco di questi tempi a teatro." **(Mario Brandolin)**

"...Giusta ha tentato un esperimento inedito: [...] una concentrazione che modernizza la tragedia e ce la rende più vicina." **(Ugo Volli)**